

# DIRITTI COMPARATI

Comparare i diritti fondamentali in Europa

## LE RAGIONI DI UN NUOVO INIZIO

Posted on 18 Aprile 2017 by [Redazione](#)

Inauguriamo oggi – in questa veste più funzionale e ci auguriamo anche visivamente più accattivante – una nuova stagione di *diritticomparati.it*.

Non si tratta solo di un *restyling* grafico: il progetto originario, nato ormai sette anni fa, si aggiorna anche nei componenti del gruppo di coordinamento, nella redazione e nei contenuti.

E rilancia.

Giuseppe Martinico e Giorgio Repetto – membri della prima ora della redazione – si uniscono ora ai coordinatori originari, Andrea Buratti e Oreste Pollicino, ed a Raffaele Torino, entrato a far parte del gruppo qualche anno fa. Un allargamento che riflette la condivisione del progetto culturale, rispondendo all'esigenza di ripartire nuove responsabilità e accresciuti impegni.

Ed infatti – qui le novità nella struttura e nei contenuti – nasce oggi una vera e propria Rivista elettronica [Rivista di diritti comparati](#), che si affianca al blog e ai [Working Papers](#).

Negli anni trascorsi il nostro blog ha pubblicato oltre 1.000 post, passando in rassegna le principali novità normative, giurisprudenziali e politico-istituzionali in Europa, ma anche negli Stati Uniti, nei Paesi Arabi e in America Latina. I temi di attualità si sono susseguiti e rincorsi: il dialogo

tra le Corti, il ruolo della Carta di Nizza, le più significative sentenze della nostra Corte costituzionale e delle Corti di altri Stati, i grandi temi dell'uguaglianza e della tutela dei diritti fondamentali, il destino dell'Europa, gli scenari delle democrazie nel mondo.

In questo percorso, pur breve ma tanto denso di avvenimenti complessi e ambivalenti, non è mai venuto meno il nostro intento: rimanere fedeli alla primaria vocazione scientifica e culturale del progetto attorno a cui si sono riconosciuti tanti giovani giuristi (ma non solo) di diversa formazione. Siamo consapevoli che un blog, per sua natura, non può aspirare alla completezza e alla profondità di analisi tipiche di altre forme del dibattito scientifico, ma proprio la sua agilità può forse – meglio di altre sedi – sollecitare interrogativi, fare emergere tendenze innovative, dare risalto a temi apparentemente marginali, promuovere un confronto più spontaneo ed immediato.

Tutti obiettivi che alimentano la scienza giuridica e la sollecitano a fare i conti con un mondo in rapida trasformazione, più o meno palese. È stato sempre questo il tratto comune a tutti i giovani studiosi che hanno dato corpo alla nostra redazione e che negli anni hanno destinato a questo blog i loro lavori: spesso prime stesure di pubblicazioni più meditate, talora commenti a prima lettura, spesso anche analisi dettagliate e ricche, veri e propri studi di respiro e qualità. A tutti gli autori di *diritticomparati.it* rinnoviamo il nostro ringraziamento e l'invito a continuare a proporci idee e riflessioni.

Proprio la qualità di questo impegno – così come l'apprezzamento diffuso che abbiamo avvertito nei confronti del progetto e l'entusiasmo rinnovatosi anche in occasione dei primi seminari di *diritticomparati* fino ad ora svoltisi – ci hanno spinto a creare uno spazio più idoneo per le pubblicazioni scientifiche, un luogo dove fare ulteriormente evolvere il nostro progetto. La *Rivista di Diritti Comparati* inizierà la pubblicazione dei contributi nei prossimi giorni, e sarà consultabile su questo sito articolo per articolo e per fascicoli quadrimestrali. La Rivista raccoglierà contributi in italiano, inglese, spagnolo e francese, cercando di rispondere al plurilinguismo che, del resto, ha caratterizzato in questi anni il blog. Norme

editoriali e ulteriori dettagli sono disponibili [qui](#).

L'idea comune resta quella, immutata nel suo messaggio essenziale, di studiare la cultura dei diritti fondamentali e le sue trasformazioni in una prospettiva comparata, confrontandoci con le regolamentazioni, le giurisprudenze, le politiche, le storie nazionali e sovranazionali, la letteratura scientifica italiana e straniera, senza steccati e rigidità metodologiche, superando appartenenze settoriali e favorendo il dialogo aperto tra studiosi di diverse provenienze e generazioni. Restiamo ancora oggi convinti che in questo campo si giochino i destini della comprensione dell'esperienza giuridica e del nostro mondo. Di qui, il nostro rinnovato impegno.

A.B., G.M., O.P., G.R., R.T.